



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11 Email
settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. Fl

Del, 17 MAG 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Decreto Sindacale del 7 gennaio 2010 e succ.)

VISTA la relazione del Comando Polizia Municipale, pervenuta in data 26.4.2009, prot. n. 17807, dalla quale si rileva che il Sig. Chiacchiaro Antonio Raffaele nato a Battipaglia (SA) il 23.7.1970, e residente in Capaccio (SA) alla via Magna Graecia n. 218, in qualità di responsabile della società Mythos s.a.s., proprietaria del ristorante “Le Trabe” ha posto in essere in località Capodifiume area delle sorgenti, in agro del Comune di Capaccio, sull’immobile individuato in catasto terreni al foglio 35 particelle n. 15, 16, 21, 22, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella realizzazione di N. 2 manufatti con struttura portante in acciaio ancorata con staffe a terra, copertura con orditure in legno lamellare e manto di pannelli in lamiera coibentata, chiusure perimetrali con vetrate mobili e fisse, pavimentazioni in resina, comunicanti fra di loro.

Le strutture hanno rispettivamente superficie di m² 200 e 110 con altezza interna di m 2,90 ed esterna di m 4,00 circa, tra le due quote è presente un cavedio tecnico atto ad allocarvi gli impianti tecnologici.

Ultimate ed in uso le strutture sono adibite a sala ristorante a servizio dell’attività ricettiva denominata “Le Trabe”.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burec 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: zona “A1 di interesse archeologico – Capo di fiume;

Che l’area è stata oggetto di trasformazioni fisiche per come rilevato dal programma di monitoraggio satellitare dell’abusivismo edilizio della Regione Campania – Settore Urbanistica.

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell’art. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) sottoposta a in area con vincolo archeologico puntuale espresso con D.M. del 17.6.1993 del Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza Archeologica di Salerno ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 .
- d) sottoposte a tutela dei corpi idrici ai sensi del R.D. 25.2.1904, n. 523 e come succ. disposto dall’art. 41 del D.Lgs. del 11.5.1999, n.152;
- e) ubicata in area a rischio idrogeologico dal Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico, dell’Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, pubblicato sul B.U.R.C. del 26.8.2002, n. 40.

CONSIDERATO che le opere descritte sono state eseguite completamente abusive in area con vincolo archeologico, non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell’art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto per la area in esame è prescritto il solo risanamento e recupero, secondo quanto disposto dall’art. 20 delle N.T.A. del vigente PRG, sono in contrasto con il disposto dell’art. 41 del T.U. sulle acque n. 152/99, oltre ad essere in area a rischio idrogeologico come individuata dal Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele.

RITENUTO che non è possibile tollerare l’ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

ORDINA

Al Sig. Chiacchiaro Antonio Raffaele, come in narrativa generalizzato, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di demolire le opere edilizie realizzate abusivamente e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, Chiacchiaro Antonio Raffaele, innanzi generalizzato, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) alla Soprintendenza Archeologica di Salerno ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- c) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- d) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- e) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- f) Al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- g) All'Autorità di Bacino Sinistra Sele in Salerno;
- h) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Mario BARLOTTI

